



# ALZO ZERO<sup>©</sup>



Periodico A.N.Art.I. aperto alle sezioni della provincia di Treviso

*Organo informativo delle sezioni A.N.Art.I. della zona 12 e di Schio (VI), edito dalla sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, via Battistella n. 3 (TV)*

Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).

**Comitato etico e di redazione:** art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

**Direttore di redazione:** Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: [dfassa@libero.it](mailto:dfassa@libero.it) – **Uff. Redazione:** 1° Cap. Alberto Moscardi

## ***La comunicazione efficace***

Articolo redazionale

(D.F.) Cari artiglieri vi chiederete che cosa centra la comunicazione con la nostra associazione. Nella disciplina della comunicazione c'è un principio da conoscere che dice che **“non si può non comunicare”**. Pertanto, in base a questo principio, se in un gruppo di persone un individuo non partecipa alla comunicazione verbale non è detto che egli non comunichi o non stia comunicando. Egli comunica sicuramente usando il linguaggio del corpo che spesso è molto più esplicito del linguaggio verbale. Egli comunica con le espressioni del viso, con la postura del corpo, con il modo in cui veste e così via; il canale della comunicazione in questo caso è quello visivo. Tenete presente che anche chi comunica verbalmente non lo fa solo con la voce ma di solito accoppia a questa il linguaggio para-verbale (voce e tono della voce) e anche una comunicazione non verbale (quella del corpo) che serve a confermare il messaggio vocale trasmesso, oppure può inconsciamente contribuire a smentirlo; quando questo succede, con la voce sosteniamo una affermazione che il comportamento del nostro corpo, la gestualità che ad esso affidiamo, lo può smentire. Certo, per accorgercene c'è bisogno di un po' della comunicazione perché anche

di esperienza. Ho voluto parlare noi, come artiglieri, quando siamo in gruppo o singolarmente, non possiamo fare a meno di comunicare con chi ci osserva. Pertanto dobbiamo cercare di essere coordinati, ossia trasmettere tutti un “discorso coordinato”, univoco, concorde fra di noi. Come? Badando al modo in cui vestiamo, all'abbigliamento che portiamo al modo in cui ci comportiamo. Tutte queste modalità di comunicazione devono essere armonizzate fra loro, cioè devono dire la stessa cosa, devono trasmettere lo stesso messaggio. Chi ci osserva quando siamo in gruppo deve poter dire che siamo autorevoli, cioè credibili perché, trasmettiamo a chi ci guarda, con i nostri comportamenti, messaggi di coerenza con ciò che siamo e con gli ideali che sosteniamo. Questo succede ogniqualvolta le nostre azioni sono in accordo con quelle del gruppo. La chiave che ci permette questa coerenza di azione e di comunicazione sono le regole. Qualora il nostro comportamento è supportato da regole univoche, cioè uguali per tutti, noi comunichiamo autorevolezza, credibilità. Se chi ci osserva dall'esterno rileva, a parità di contesto, un coordinamento di gesti e di azioni egli riceverà un

messaggio di identità coordinata, di affidabilità, di oggettiva sintonia di gruppo. Al contrario, se i nostri gesti saranno incerti, diversi da momento a momento e da persona a persona, a parità di contesto che ci troviamo a vivere, noi comunicheremo agli altri incertezza, instabilità, inaffidabilità, scollamento fra di noi e con i valori che sosteniamo. Ecco perché le regole di comportamento devono esserci; non solo, devono essere le più precise possibili lasciando poco spazio alla improvvisazione del singolo. D'altro canto il mondo militare dal quale traggono origine le nostre associazioni è un mondo fatto di regole. Senza regole certe, chiare, ripetibili noi non siamo nessuno agli occhi di chi ci osserva. Ciò che gli esterni percepiscono di noi è ciò che noi siamo in grado di comunicare con i nostri comportamenti stabiliti da regole che ci siamo dati o che ci hanno dato. Più siamo coerenti con esse, più siamo credibili! Efficaci in una parola. Avere una comunicazione efficace significa riuscire a trasferire agli altri i contenuti che ci eravamo prefissi. Le occasioni a cui faccio riferimento sono le nostre celebrazioni, i nostri momenti in condivisione con la cittadinanza e qualsiasi altro momento. Artiglieri siete avvisati! Sempre e dovunque!

## In questo numero



- **La comunicazione efficace** (Articolo redazionale)..... pag. 1
- **INDICE** ..... pag. 2
- **Artiglieria ad avancarica del XIX secolo – Parte 5<sup>^</sup>, Mortaio COEHORN da 24 libbre** ..... pag.3
- **Diario di un artigliere da frontiera** ..... pag. 4
- **Congresso delle sez. ANArtI trevigiane** ..... pag. 5
- **CORRINROSA – Pieve di Soligo 2026** ..... pag. 6
- **Giornata dell’unità nazionale, della costituzione, dell’inno e della bandiera** ..... pag. 7
- **Li ricorderemo** .....pag. 8
- **I prossimi appuntamenti** .....pag. 8



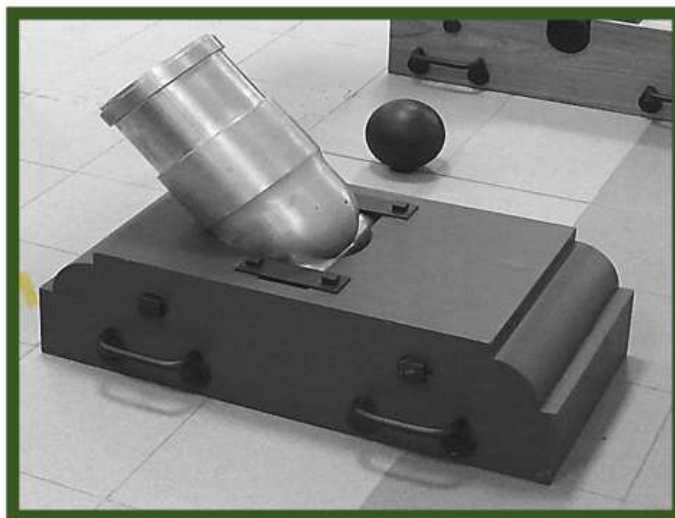


## Artiglieria ad avancarica del XIX secolo

### Parte 5<sup>^</sup>

Da uno studio del Tenente Enrico Rubin - Articoli, disegni e foto forniti dall'autore

#### MORTAIO COEHORN DA 24 LIBBRE MOD. 1841/B - 24 pdr. Coehorn (Scala 1/1)



**Anno di costruzione:** 1841 - 1855

#### CANNA

**Calibro:** 148 mm (5,81")

**Lunghezza:** 414 mm (16,3")

**Materiale:** bronzo

**Peso:** 74,4 kg (164 lbs)

**Peso complessivo:** 134,3 kg (296 lbs.)

#### ALTRI DATI

**Tipo di munizionamento:** granata

**Carica di lancio standard:** 0,22 kg (0.5 lbs.)

**Gittata massima:** 1097 m. con alzo 45° (1.200 yards)

Derivato dal mortaio progettato da Menno van Coehoorn nel 1674 e in uso dal XVII al secolo metà dell'Ottocento, il mortaio da 24 libbre – mod. 1841 Coehorn - fu uno dei pezzi di artiglieria più elementari ed efficaci per bombardare fortificazioni e trincee nemiche posizionate a breve distanza. Il mortaio fu progettato per lanciare grossi proiettili cavi ad alta quota con una piccola carica di polvere da sparo. Con un angolo di tiro fisso a 45°, la gittata poteva essere modificata solo con l'aggiunta o la riduzione di piccole quantità di polvere da sparo come indicato nelle tavole di tiro. Il volo arcuato e una lenta velocità iniziale del proiettile, facilmente osservabile da terra, permettevano l'aggiustamento del tiro. Per lo scoppio della granata, il mortaio Coehorn utilizzava spolette a tempo in legno o (preferibilmente) in carta. Le spolette Bormann, anche se tecnicamente potevano essere utilizzate nei mortai, a causa della limitata lunghezza della canna (da 1,5 a 2,0 volte il calibro) e del limitato quantitativo di polvere nera utilizzata come propellente, avevano una ridottissima possibilità di essere innescate dalle fiamme dovute alla deflagrazione della carica di lancio. A differenza dei grandi mortai pesanti, il Coehorn poteva essere gestito da quattro uomini (due per preparare e caricare il mortaio, due per trasportare le munizioni). La celerità di tiro raggiungeva i 20 tiri all'ora.

*(segue prossimo numero)*



## Diario di un artigliere da Frontiera

del segretario della Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso, dott. Diego Fassa.

(D.F.) E' grazie alla sensibilità del presidente della sezione di Moriago-Mosnigo, Sergio D. Testa, che è riemerso dalla polvere degli scaffali un manoscritto di uno zio di lui, classe 1921, che racconta una parte significativa della sua esistenza; il periodo è quello compreso fra i sei anni di età e il febbraio del 1945. Si tratta di una narrazione scorrevole, scritta con proprietà di linguaggio sebbene nella forma sintattica in uso a quei tempi, ricca di dettagli, intrisa di sensibilità umana. Significativo per noi è il periodo che va dalla chiamata alle armi fino al febbraio 1944 quando egli cessa di scrivere il suo diario. Il periodo del servizio militare, del suo ruolo di puntatore

al pezzo, della sua formazione a questo incarico, della guerra in Corsica, del ritorno in centro Italia sono pieni di particolari che descrivono la vita militare durante il secondo conflitto mondiale; fanno chiarezza sulla dotazione degli armamenti ad uso personale e della dotazione di batteria, sui molti cambi di armamenti a seconda degli obiettivi da colpire e dei terreni in cui operare. Dopo una doverosa acquisizione del testo in formato digitale, facilitato anche dalla trascrizione del manoscritto fatta dal figlio di lui, ora stiamo vedendo se esiste la possibilità che una simile testimonianza non venga dimenticata ma possa valorizzata attraverso la realizzazione di un

libro. Si tratta di una lettura idonea anche ad un pubblico femminile; infatti la prima parte del manoscritto narra degli amori di gioventù, delle esperienze con l'altro sesso e la voglia di avere un rapporto amoroso stabile. Mentre scrivo queste righe il manoscritto è stato inviato in visione ad un editore orientato a questo tipo di pubblicazioni che ci ha promesso di leggerlo e di darci, quantomeno, il suo qualificato parere su una ipotetica edizione. Ad ogni buon conto, in modo indipendente da una sua pubblicazione, la storia merita di essere conosciuta e rivalutata attraverso degli incontri con la cittadinanza interessata. Anche su questo aspetto stiamo spendendo le nostre energie.



In alto a sinistra foto adulta di Giuseppe, in basso a sinistra durante il servizio militare, a destra con la moglie Matilde e il figlio Isaia in servizio militare nei granatieri



## Congresso delle sez. A.N.Art.I. trevigiane

A cura del segretario della Federazione A.N.Art.I. di Treviso, dott. Diego Fassa

(D.F.) Sabato 7 marzo si è tenuto il Congresso di primavera delle sezioni facenti capo alla Federazione provinciale ANArtI. Il luogo prescelto era la sala consiliare del comune di Casier, sita nella frazione di Dosson. Un ringraziamento particolare al sindaco sig. Renzo Carraretto che, grazie anche alla intercessione del presidente di sez. Flavio Fratter, ci ha concesso l'uso della sala per lo svolgimento del Congresso. Erano presenti n. 32 sezioni su 43, contando anche i nuclei. I lavori sono iniziati alle ore 14, 35 dopo il saluto alla bandiera. Dopo il discorso di apertura dei lavori del presidente di Federazione Marsango, si è passato ad analizzare la situazione del tesseramento delle sezioni del 2026 illustrate da due grafici approntati da segretario di federazione. I grafici evidenziavano il calo di poco meno di 50 associati dal 2025 e la perdita di

Due sezioni (Mansuè e Oderzo). Poi si è passati all'analisi delle scritture contabili del 2025 divise fra CC bancari e Cassa. Si è proceduto illustrando la festa della Federazione provinciale che il gruppo di lavoro costituito da Fassa D., Moscardi A., Dassie F., Simon D., Santinon W. e Testa S. stanno organizzando. L'evento chiamato "SERVENTI AL PEZZO, SERVENTI DELLA PATRIA" si terrà domenica 12 luglio 2026 al Bosco delle Penne Mozze dove risiede la Stele dell'Artiglieria. L'argomento successivo preso in considerazione è stato il raduno di Gorizia 2026, cui è intervenuto anche il Delegato Regionale G. Dotta. Per parteciparvi le sezioni trevigiane hanno già prenotato 4 pullman. Altri partecipanti hanno garantito la loro presenza raggiungendo Gorizia in auto o in treno. E' stata poi la volta della festa di S. Barbara a Conegliano

come evento fisso della Federazione Provinciale. Qui l'art. Fabio Dassie ha reso edotta l'assemblea su alcuni problemi organizzativi che sono emersi dopo la celebrazione del 2025 e che pongono dei limiti di tipo temporale e organizzativo ad una successiva celebrazione nel 2026. In aggiunta bisogna tener conto del fatto che tutte le sezioni celebrano la festa della Patrona individualmente e solitamente nel giorno della ricorrenza. La sez. di Badoere ha poi posto l'attenzione sulla volontà di riproporre la gara di Tiro ad aria compressa presso il poligono di Treviso in data 13 settembre p.v. Poi la parola è passata alle sezioni per eventuali domande, richieste di chiarimenti o proposte programmatiche che però non hanno aggiunto nulla a quanto già detto. È seguito un minuto di silenzio proposto dal Gen. Arpad per ricordare gli artiglieri andati avanti e poi la chiusura dell'evento.



## CORRINROSA - Pieve di Soligo 2026

A cura del 1° cap. Alberto Moscardi

Domenica 8 Marzo, a Pieve di Soligo, si è svolta la seconda edizione della manifestazione ludico-sportiva dedicata alle donne. Anche quest'anno la sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo ha garantito la presenza di 9 Artiglieri dislocati lungo il percorso per garantire il servizio di sorveglianza agli incroci durante la manifestazione. Le distanze previste erano di 5 e 10 Km. A partecipare una presenza massiccia

indossavano la maglietta rosa che contraddistingue l'evento. Ma a far compagnia alle donne anche i loro mariti, compagni e amici in un evento dove è importante esserci. Parte del ricavato della Manifestazione contribuirà a sostenere le attività dell' ULSS2 Marca Trevigiana, Ambulatorio di Ginecologia del Distretto di Pieve di Soligo, per l'acquisto di un ecografo ostetrico-ginecologico a ultrasuoni.

Alle ore 10,15 la manifestazione ha visto alla partenza da Piazza Vittorio Emanuele II, più di 2000 tra donne, uomini e relativi famigliari, con condizioni di tempo ottimali. Gli ultimi partecipanti sono transitati al traguardo verso le ore 12,30 circa. Qui era stato organizzato un ottimo pasta party e per chi voleva, un gustosissimo Spiedo. Alla fine del servizio incroci i nostri artiglieri si sono riuniti per un momento di brindisi conviviale.



## Giornata dell'unità nazionale, della costituzione, dell'inno e della bandiera.

### Alzabandiera solenne al 5° Reggimento "Superga"

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi - Sezione di Pieve di Soligo

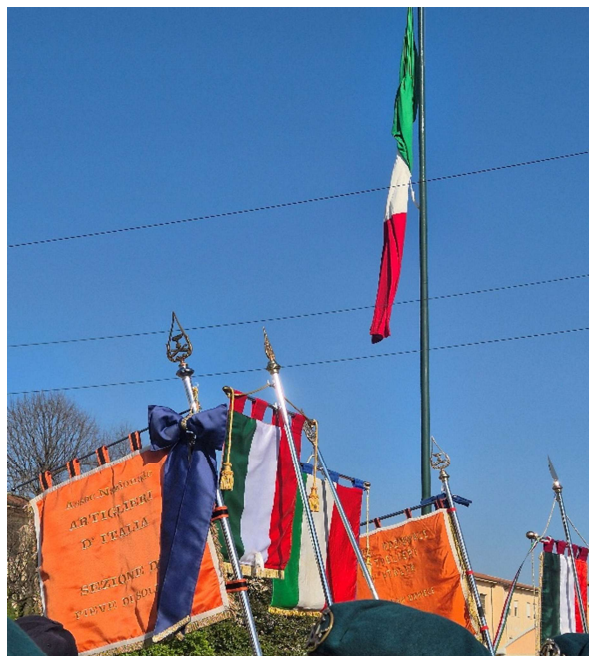
Giovedì 19 Marzo 2026 la sez. di Pieve di Soligo ha presenziato alla cerimonia dell'Alzabandiera solenne presso la caserma "Capitò" di Portogruaro, sede del V° Reggimento Artiglieria Terrestre Lanciarazzi "Superga", in occasione della giornata dell'unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera. Alla cerimonia erano

presenti associazioni d'Arma, di volontariato e autorità civili e militari del territorio.

Il programma prevedeva l'afflusso del personale ospite dalle ore 08:45 alle ore 08:55. Alle ore 09:00, dopo l'afflusso di ospiti e reparti in piazza d'Armi, si è svolta la cerimonia solenne dell'Alzabandiera cui è seguito un breve intervento del

comandante, Colonnello Massimo Cocco. Poi la cerimonia è proseguita nella sala polifunzionale del Reggimento, dove alle 09:20 circa il Prof. Michele d'Andrea ha tenuto una conferenza sulla storia dell'inno nazionale e della bandiera.

Al termine si è tenuto l'usuale brindisi presso i locali del Circolo Sottufficiali.



## LI RICORDEREMO



## RICORDO DI GIORGIO FORATO

Ciao Giorgio..., il dieci marzo 2026, a 59 anni, uno dei migliori presidenti sezionali dell'A.N.Art.I ci ha lasciato. I nostri rapporti artigliereschi con Giorgio risalgono a più di 15 anni fa, quando lui era presidente della sezione di Cavaso del Tomba, con lui l'invito di settembre per la storica commemorazione sul Monte Tomba ci vedeva sempre presenti, molteplici i raduni e feste fatte insieme. Nella foto sta sfilando al raduno Nazionale di Montebelluna



nel 2018 dove la sezione faceva parte del gruppo operativo. Caro Giorgio da parte mia e dei miei artiglieri che ti hanno conosciuto rimarrà il ricordo di una persona vera e schietta, un vero Artigliere da Montagna che metteva davanti l'artiglieria e dietro le altre associazioni. Spero che la tua sezione ma non ho dubbi ti ricordi a dovere come faremo noi! Pezzi carichi... Presidente! Riposa in pace, tuo amico Decet Fabio.

## LI RICORDEREMO



## RICORDO DI SANTE TEO

Il 18 marzo 2026 ci ha lasciato l'artigliere Sante Teo della sezione A.N.Art.I. di Follina. Sante è sempre stato presente nella vita sociale della sezione, ricoprendo i ruoli di consigliere e di vice presidente fintanto che la salute glielo ha concesso. Sante ha sempre prestato la propria opera anche in parrocchia, nei lavori di ripristino del pavimento della chiesa e in tante altre manutenzioni degli edifici parrocchiali come ha ricordato il sacerdote nella funzione funebre.



Anche il cimitero austro ungarico di Follina ha beneficiato dell'opera di Sante, che gli è valsa la medaglia della Schwarze Kreuz. Sabato 21 marzo, giorno della funzione funebre, nella chiesa di Farrò erano presenti molte persone oltre la normale capienza dell'edificio, parenti e amici che hanno voluto essere presenti per l'ultimo saluto a Sante. La sezione A.N.Art.I. di Follina perde uno dei suoi "figli" migliori, dotato di grande sensibilità d'animo, persona equilibrata e disponibile.

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI



## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Nel mese di aprile ricordiamo le celebrazioni in occasione dell'Anniversario della Liberazione (25 aprile). Oltre a questo evento ufficiale nel calendario delle celebrazioni, le associazioni A.N.Art.I. continuano a svolgere le loro attività che le vedono impegnate in manifestazioni locali, allestimento e preparazione di manifestazioni future, convegni, mostre, ricerche e tutto ciò che può giovare alla cultura della memoria e ai nostri valori morali e civili.

**FINE**

Appuntamento al prossimo numero

Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.